



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 3/6 DEL 28.01.2021

---

**Oggetto:** Definizione prima programmazione e sistema tariffario delle strutture per minori. L. R. n. 23/2005, articoli 40, 41. Decreto del Presidente della Regione n. 4/2008, art. 39, comma 2 e 40, comma 1, lettera a).

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama la L.R. n. 23/2005 che al titolo VI dispone la "Regolazione qualitativa del sistema dei servizi" in campo sociale e socio-sanitario e il regolamento di attuazione D.P.Reg. n. 4/2008 con il quale vengono individuate le tipologie di strutture sociali e socio-sanitarie che possono operare in Sardegna fissando anche i requisiti minimi delle stesse, la Delib.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 con la quale sono approvate le linee guida con i "Requisiti specifici per le tipologie di strutture sociali di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a), b), d) ed e) del D.P.Reg. n. 4/2008, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, dello stesso D.P.Reg. ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento".

L'Assessore prosegue ricordando che il titolo III del D.P.Reg. n. 4/2008 detta disposizioni in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sociali. In particolare: l'articolo 39, comma 2, stabilisce che l'accreditamento possa essere rilasciato "alle strutture autorizzate, pubbliche e private, che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti"; l'art. 40, comma 1, lettera b), prevede inoltre che l'accreditamento delle strutture residenziali a carattere comunitario e delle strutture residenziali integrate sia rilasciato dalla Regione nel caso sussista coerenza della struttura o del soggetto accreditando con le scelte di programmazione sociale e sociosanitaria regionale e locale.

L'Assessore ravvisa pertanto l'esigenza, al fine di procedere all'accreditamento delle strutture sociali e sociosanitarie e di garantire nel territorio una gamma di offerta di servizi improntati ad adeguati standard qualitativi, di procedere alla programmazione dei servizi in linea con quanto previsto dalle succitate disposizioni.

L'Assessore informa la Giunta che il Sistema Informativo del Welfare Regionale – SIWE, progetto finanziato con il PO FESR ed FSE 2014-2020, nell'ambito del quale si sta realizzando il sistema informativo per la costituzione e la gestione della banca dati delle strutture sociali e socio-sanitarie autorizzate all'esercizio dell'attività nel territorio regionale, ha l'obiettivo di mettere a disposizione dei vari soggetti coinvolti (Comuni, Ambiti PLUS, Province, Regione) uno strumento che, con il



contributo di ciascuno, fornisca un quadro delle strutture attive nel territorio costantemente aggiornato riguardo ai servizi offerti ed all'utenza.

Al momento la banca dati è stata popolata con informazioni parziali, acquisite dagli uffici regionali, sulle strutture sociali operanti in Sardegna e, quindi, messa a disposizione dei Comuni per la verifica, l'aggiornamento e, in particolare, la convalida dei dati inseriti, da effettuare alla fine di ogni semestre, e per l'immissione di ulteriori informazioni ritenute rilevanti per un efficace monitoraggio. L'Assessore fa presente che l'accesso e l'utilizzo del sistema sarà esteso a tutti i Comuni sedi di strutture sociali e socio-sanitarie.

Il SIWE rappresenta, quindi, lo strumento indispensabile per consentire alla Regione di procedere ad un'adeguata programmazione delle risorse e degli interventi sociali, da effettuarsi con il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati a ciò deputati, al fine di addivenire, in via preventiva, alla corretta individuazione e quantificazione delle risorse disponibili, dei bisogni da soddisfare, degli interventi all'uopo necessari e delle modalità di realizzazione degli stessi. L'individuazione del fabbisogno di servizi sociali (che possono variare nel tempo e sono legati a cause non sempre controllabili dal decisore pubblico) deve essere effettuata partendo dall'analisi storica della domanda del servizio, integrata da proiezioni sui possibili fabbisogni futuri, incluse possibili linee di azione per rispondere a situazioni di urgenza/emergenza.

Per quanto premesso, conclude l'Assessore, si rende necessario definire la prima programmazione delle strutture sociali e socio sanitarie e, sulla base delle esigenze espresse dal territorio, avviare il percorso partendo dalle strutture per minori; tali strutture, sulla base delle informazioni acquisite e disponibili nel SIWE, risultano essere 130 così ripartite:

- 45 nell'area metropolitana di Cagliari;
- 45 nel Sud Sardegna;
- 9 nella provincia di Oristano;
- 21 nella provincia di Nuoro;
- 10 nella provincia di Sassari.

Le strutture mappate sono distribuite territorialmente sulla base del fabbisogno emerso e sono maggiormente concentrate nel Sud Sardegna.

L'Assessore propone di dare avvio all'attività di programmazione delle strutture socio-sanitarie partendo dalle seguenti strutture:



- A.1.1 Case famiglia per minori e giovani adulti;
- A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori;
- B.1 Comunità di accoglienza per minori;
- B.2 Comunità di sostegno di gestanti e/o madri con bambino.

L'Assessore propone altresì:

- a) di definire, per le strutture A.1.1, A.4.1, B.1 e B.2, quale prima programmazione, quella emersa dal monitoraggio delle strutture attualmente autorizzate, e contenuta nell'allegato n. 1 alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che di fatto rispecchia il fabbisogno espresso dal territorio, incrementata del 20% per garantire, nel caso di nuove e diverse esigenze manifestate dal territorio medesimo, il riequilibrio a livello regionale dando priorità alle zone in cui i servizi sono maggiormente carenti;
- b) di stabilire il termine di un anno dall'approvazione della presente deliberazione per una eventuale revisione della prima programmazione, che possa essere aggiornata con eventuali strutture non mappate che dovranno essere comunicate al competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 37 del D.P.Reg. n. 4/2008. A tale fine si rende necessario garantire il flusso costante di dati (sugli ospiti, sul personale impiegato, ecc.) tra strutture/Comuni /Regione mediante il SIWE e la validazione trimestrale dei dati caricati dalle strutture da parte dei Comuni competenti in materia di vigilanza;
- c) di dare atto che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 40, comma 1, lettera b), non potranno essere oggetto di accreditamento le strutture che non siano ricomprese nella programmazione definita e aggiornata secondo le indicazioni della presente deliberazione.

Per quanto attiene al sistema tariffario da applicare alle strutture de quo, l'Assessore propone quello elaborato dagli uffici competenti secondo il metodo sviluppato dagli stessi sulla base dei target di riferimento nazionali e improntato sull'incidenza del costo del personale, dei costi di gestione, dei costi di struttura e dei costi del servizio sul costo orario standard e riportato nell'allegato n. 2 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, precisando quanto segue:

1. il sistema di compartecipazione al costo dei servizi e delle prestazioni è definito sulla base dei principi richiamati dagli art. 45 e 46 del D.P.Reg. n. 4/2008;
2. le tariffe sono dovute agli erogatori a fronte dell'inserimento dei minori nelle strutture, sulla



base della normativa vigente;

3. l'unità di misura della tariffa è l'inserimento nelle strutture secondo le modalità definite dalla Delib.G.R. n. 38/14 del 24.7.2018 approvata in via definitiva con la Delib.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di dare avvio all'attività di programmazione delle strutture socio-sanitarie partendo dalle seguenti strutture:
  - a) A.1.1 Case famiglia per minori e giovani adulti;
  - b) A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori;
  - c) B.1 Comunità di accoglienza per minori;
  - d) B.2 Comunità di sostegno di gestanti e/o madri con bambino;
- di definire, per le strutture A.1.1, A.4.1, B.1 e B.2, quale prima programmazione, quella emersa dal monitoraggio delle strutture attualmente autorizzate, e contenuta nell'allegato n. 1 alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che di fatto rispecchia il fabbisogno espresso dal territorio, incrementata del 20% per garantire, nel caso di nuove e diverse esigenze manifestate dal territorio medesimo, il riequilibrio a livello regionale dando priorità alle zone in cui i servizi sono maggiormente carenti;
- di stabilire il termine di un anno dall'approvazione della presente deliberazione per una eventuale revisione della prima programmazione, che possa essere aggiornata con eventuali strutture non mappate che dovranno essere comunicate al competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 37 del D.P.Reg. n. 4/2008. A tale fine si rende necessario garantire il flusso costante di dati (sugli ospiti, sul personale impiegato, ecc.) tra strutture/Comuni/Regione mediante il SIWE e la validazione semestrale dei dati caricati dalle strutture da parte dei Comuni competenti in materia di vigilanza;
- di dare atto che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 40, comma 1, lettera b), non



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE  
N. 3/6 DEL  
28.01.2021

- potranno essere oggetto di accreditamento le strutture che non siano ricomprese nella programmazione definita e aggiornata secondo le indicazioni della presente deliberazione;
- di approvare il sistema tariffario delle strutture per minori come definito nell'allegato n. 2 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 3/6 del 28.1.2021

**Strutture per minori**

Ai sensi della L.R. n. 23/2005, del D.P.Reg. n. 4/2008 e della Delib.G.R. n. 53/7 del 2018

**Città metropolitana di Cagliari**

Comune	Tipologia Strutture					Totali
	A.1.1	A.4.1	B.1	B.2	C.4	
Assemini			1	1	1	3
Cagliari		9	13			22
Capoterra			3			3
Elmas			3			3
Quartu S.Elena			6	1		7
Quartucciu			1	1		2
Sarroch		1				1
Settimo S.Pietro			1			1
Sinnai			1	1		2
Uta				1		1
<b>Totali</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>45</b>

**Provincia Sud Sardegna**

Comune	Tipologia Struttura/Servizio					Totale
	A.1.1	A.4.1	B.1	B.2	C.4	
Carbonia	1		2			3
Donori		1				1
Genoni			3			3
Guspini				3		3
Iglesias			3			3
Mandas			1			1
Portoscuso		1				1
San Gavino Monreale	1	2	2			5
San Nicolò Gerrei			1			1
Sanluri	3	1		2		6
Senorbì			3			3
Serdiana	1		2			3
Serramanna			4	1		5
Siurgus Donigala			1			1
Suelli			1			1
Villanovaforru		2				2
Villasor		1	1			2
Villaspeciosa			1			1
<b>Totali</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>45</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Provincia di Oristano

Comune	Tipologia Strutture					Totali
	A.1.1	A.4.1	B.1	B.2	C.4	
Genoni			1			1
Marrubiu		1				1
<b>Oristano</b>			5	1		6
Santulussurgiu			1			1
<b>Totali</b>	0	1	7	1	0	9

Provincia di Nuoro

Comune	Tipologia Strutture					Totali
	A.1.1	A.4.1	B.1	B.2	C.4	
Borore	1	1				2
<b>Nuoro</b>		1	2	1	1	5
Lanusei	3					3
Loceri	1					1
Austis		1				1
Aritzo			3			3
Girasole			2			2
Macomer			1	2		3
Sarule			1			1
<b>Totali</b>	5	3	9	3	1	21

Provincia di Sassari

Comune	Tipologia Strutture					Totali
	A.1.1	A.4.1	B.1	B.2	C.4	
<b>Sassari</b>		2	2	2		6
La Maddalena			1			1
Nulvi					1	1
Ossi					2	2
<b>Totali</b>	0	2	3	2	3	10
<b>Totali generali</b>	11	24	73	17	5	130

**Comunità di tipo familiare e gruppi di convivenza**

A.1.1 Casa famiglia per minori e giovani adulti

A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori

**Strutture residenziali a carattere comunitario**

B.1.1 Comunità di accoglienza per minori

B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino

**Strutture residenziali integrate**

C.4 Comunità integrate socio-educative per minori

**Strutture a ciclo diurno**

D.3 Centri per la famiglia. Trattasi di centri di supporto e/o di consulenza ai servizi sociali comunali per le problematiche inerenti famiglie e minori. Sono spesso associati ai centri per l'affido.

(In alcuni contesti sostituiscono i Consultori familiari afferenti ai distretti socio sanitari).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Allegato n. 2 alla Delib.G.R. n. 3/6 del 28.1.2021**

**Sistema tariffario delle strutture per minori**

<b>Tipologia di struttura</b>	<b>Tariffa giornaliera per utente onnicomprensiva</b>
<b>A.1.1 - Casa Famiglia</b>	Euro 35,39
<b>A.4.1 - Comunità di pronta accoglienza per minori</b>	Euro 106,61
<b>B.1 - Comunità di accoglienza per minori</b>	Euro 117,02
<b>B.2 - Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino</b>	Euro 133,85

Gli arrotondamenti sono stati eseguiti in relazione allo 0,50 > se sopra tale limite e < se al di sotto del medesimo limite.